



Gioia Tauro, questo porto «è strategico verso l'Africa»

Il ministro della Coesione territoriale Provenzano in visita

di RICCHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, dopo Cosenza e Crotona ha fatto visita al porto di Gioia Tauro. La sua seconda volta dopo la prima in veste di ricercatore sui problemi del mezzogiorno. Giunto con una buona dose di ritardo rispetto alla scaletta Provenzano ha presieduto un incontro, nel quale il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, ha illustrato al Ministro la politica di rilancio e di riqualificazione dell'infrastruttura portuale, avviata in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal per ridare allo scalo la sua posizione leader nel Mediterraneo. Si tratta di un risultato raggiunto grazie ad una chiara attività strategica che ha iniziato a dare i suoi frutti: festimonati dall'incremento dei traffici del 2019 pari all'8,4 per cento dei teus e dell'8,6 per cento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno. Oltre ad Agostinelli erano presenti anche il Prefetto Massimo Mariani, il vicepresidente della Giunta Regionale Francesco Russo, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, i rappresentanti delle forze dell'ordine, dei sindacati e delle associazioni di

categoria che hanno discusso dello stato di salute e delle prospettive di sviluppo dell'infrastruttura gioiese, oltre che della contestuale opportunità di rilanciare definitivamente la Zona economica speciale. Sulla Zes, il sindaco Falcomatà ha chiesto un'accelerata decisiva, ribadendo la necessità d'inserimento del terminalista, Msc, che «ha rilevato e salvato l'hub garantendo la salvaguardia dei posti di lavoro, le assunzioni degli operai licenziati e forti investimenti con l'arrivo di tre delle sei imponenti gru previste nel piano di rilancio». Un altro punto decisivo, per l'inquilino di Palazzo Alvaro, riguarda l'intermodalità e, per questo, ha ribadito «l'urgenza di sbloccare i collegamenti ferroviari ed avviare la progettazione che Rfi ancora stenta a far partire. Il Commissario Agostinelli si è soffermato sulle attività di infrastrutturazione in fase di progetto, nonché sulle criticità dell'implementazione della Zona Economica Speciale. Ha, altresì, illustrato l'importanza strategica del gateway ferroviario, che potrebbe consolidare il rilancio dello scalo calabrese, ma che, nonostante sia stato ultimato, rimane inattivo a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana. Il

ministro ha ribadito come abbia messo in cima all'azione di governo l'idea di riequilibrare lo sviluppo e gli investimenti al Sud non in una logica di rivendicazione ma nella convinzione che il Sud possa offrire occasioni di sviluppo, ancora inespresse, all'intero Paese. E questo porto - ha continuato il Ministro - è uno di quei luoghi in cui noi dobbiamo assumere questa consapevolezza. Grazie all'impegno delle Istituzioni, del Commissario, dell'impresa terminalista e dei lavoratori, noi oggi siamo nelle condizioni di tornare a parlare di Gioia Tauro. I risultati del 2019 ci confermano la potenzialità di questo scalo, non solo per la Calabria ma in generale per il Sud, da inserire nella nuova proiezione del Mediterraneo che rappresenta il nostro ponte strategico verso il mercato africano». Provenzano ha definito «paradosale» per le società di logistica che operano all'interno delle Zes non poter accedere ai crediti di imposta aumentati di oltre 100 milioni di euro: «stiamo lavorando - ha detto - per definire e aggiustare questa norma direttamente con Bruxelles e con la stessa Agenzia delle Entrate e spero che entro poco tempo questa partita verrà in qualche modo risolta».



Giuseppe Provenzano a Gioia Tauro

di TIZIANA SELVAGGI

L'INCONTRO «Affrontare le emergenze e il progressivo disinvestimento al Sud»

Mezzogiorno, tappa crotonese del ministro «Lavoriamo a una prospettiva decennale»

CROTONA - «Il problema forse più grave del Sud che irrena lo sviluppo del mezzogiorno sta nel non avere una visione in prospettiva a medio e lungo termine», così si è espresso il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano ospite nella mattinata di ieri della Camera di Commercio di Crotona per parlare di infrastrutture e di «fattori di sviluppo per il Sud. Uno sviluppo mancato o quanto meno fortemente frenato che il ministro non legge come un problema esclusivo del Sud, anzi in tal senso nel ricordare il divario che si è formato tra le due Italie, dettato sicuramente da una carenza infrastrutturale nel mezzogiorno ma anche da «un progressivo disinvestimento al Sud» il ministro ha ricordato che questa situazione protratta nel tempo «ha creato un danno all'intero paese indebolendo anche il tessuto produttivo del centro nord». E dunque per il Sud la soluzione, «per ricollocarlo all'interno di un percorso di crescita, sarebbe una programmazione di investimenti che sia pensata a medio e lungo termine e che però abbia un impatto nell'immediato presente», in tal senso il ministro ha voluto rassicurare che il governo è at-

tualmente al lavoro per completare il piano per il Sud. «Dobbiamo lavorare per affrontare le emergenze che vive il Sud - ha sottolineato Provenzano - ma anche per dare una prospettiva almeno decennale. Se i giovani se ne vanno oggi non è soltanto per la mancanza di lavoro, problematica che ormai riguarda l'intero paese, se ne vanno perché non intravedono un futuro. Di questa necessità di prospettiva bisogna parlare anche in una realtà come il crotonese isolata da un punto di vista infrastrutturale ma anche un po' politicamente. È un territorio uscito dai radar della politica nazionale che deve essere reinserito nella strategia di sviluppo dell'intero Sud». All'incontro con il ministro, coordinato dalla giornalista Giusy Regalino, erano presenti oltre al presidente della Camera di Commercio di Crotona Alfio Pugliese, il pre-



Il ministro per la Coesione territoriale a Crotona

fetto Tiziana Tombesi, il commissario prefettizio del comune di Crotona Tiziana Costantino e il vescovo di Crotona Santa Severina Monsignor Angelo Panzetta. Il ministro ha ascoltato gli interventi proposti dai relatori: Saverio Spata-

fora segretario generale autorità portuale di Gioia Tauro e della Calabria, Francesco Lagani presidente consulta marittima ente camerale, Giovanni Ferrarelli direttore confcommercio Calabria centrale, Mario Spanò presidente confindustria Crotona, Giovanni Mazzei presidente Ance Crotona i quali hanno relazionato sulle complesse problematiche connesse al territorio ricordando che «le carenze infrastrutturali legate a strade, ferrovie, porto e aeroporto di fatto costringono ad un'operatività frenata». Ma dall'intera discussione è anche stato palese che Crotona non manca di possibilità e che come ha sottolineato proprio il commissario prefettizio Costantino «in questa città c'è voglia di fare e ci sono progetti. Crotona non chiede assistenza ma chiede di essere partecipe del proprio destino».

IL CIRCOLO DI CALLIPO

«Caos rifiuti? Guardare ai modelli»

L'attacco a Salvini: «Non abbiamo bisogno di questi personaggi»

CROTONA - «Per risolvere il problema della gestione dei rifiuti dobbiamo copiare da chi fa meglio di noi e migliorare». Lo ha detto Pippo Callipo a Crotona, a margine di una manifestazione elettorale alla presenza del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, parlando della gestione dei rifiuti in Calabria.

In particolare Callipo ha risposto ad una domanda sulla problematica dei rifiuti in regione e sulla particolare situazione ambientale di Crotona dove esiste l'unica discarica rimasta aperta in Calabria. «Io non ho ricette - ha detto - perché si può dare brutta impressione: direbbero questo è un tutologo come tutti gli altri politici. Ci rivolgeremo a persone competenti, andremo a vedere come hanno affrontato il problema in altre regioni italiane e in Germania. Perché

non possiamo copiare un modello che funziona? Io con la mia azienda sono sempre andato a vedere chi è avanti e poi ho migliorato anche i sistemi. Il sistema è questo: vedere come fanno gli altri ed adattare la soluzione alla realtà calabrese».

Il candidato del centrosinistra ha commentato anche le parole di Matteo Salvini che proprio a Crotona ha presentato venerdì i candidati della Lega: «Io dico che Salvini farebbe bene a stare a casa sua. Non abbiamo bisogno di questi personaggi per rialzarsi. Noi chiederemo la fine dei commissaria-

menti perché noi possiamo rialzarci con i calabresi, con le professionalità che ci sono».

«Ho visto i sondaggi pubblicati da il Quotidiano del Sud - ha proseguito Callipo - e registro che si è ridimensionata la nostra concorrenza. È la volta buona. Perché i calabresi sentono parlare il loro linguaggio, non il politichese, ma quello che so parlare io: il linguaggio che capisce la gente perché io sono da 50 anni tra la gente. Immagino la Calabria come una regione normale. Io non prometto cose eccezionali, prometto una regione normale dove si potrà gode-

re dei propri diritti alla sanità, essere ascoltati dalla burocrazia degli uffici pubblici, avere diritto a strade che si possano percorrere».

Non sono mancati attacchi agli avversari. «Davvero qualcuno pensa che si possa consegnare la nostra agricoltura alla Lega che, dopo casti come quello delle "quote latte" e dopo anni di insulti ai meridionali, ora vorrebbe fare della Calabria una colonia del Nord? Davvero qualcuno pensa che si possa mettere in mano la nostra Regione a chi non ha mai lavorato in vita sua e, magari, ora vorrebbe riscoprirsi meridionalista con un-

selfie? I calabresi lo sanno, sanno chi può cambiare davvero le cose, e questa è la volta buona». Callipo ieri è passato anche nelle vigne Librandi a Rocca di Neto, nel Crotonese, dove ha incontrato i lavoratori e i titolari dell'azienda vitivinicola. Nelle terre della tenuta Rosanetti, accompagnato dal candidato di "Io Resto in Calabria" Rori de Luca, Pippo Callipo si è confrontato con i lavoratori e i produttori parlando delle potenzialità e delle criticità di uno dei settori più importanti dell'agroalimentare calabrese. «Voi - ha detto Callipo - siete operai agricoli, io ho cominciato come operaio conserviero. Da decenni ormai in questa regione la politica parla una lingua diversa da quella che parla chi lavora. Bisogna ascoltare le persone: i problemi dell'agricoltura li risolveremo con gli agricoltori calabresi».

URBANISTICA Dal Consiglio il sì definitivo al Piano strutturale comunale

Come cambia il volto della città

Falcomatà: «Stop al Far West della speculazione edilizia e dell'abusivismo»

«OGGI è una data storica per la nostra città che saluta per sempre dal punto di vista urbanistico gli anni 70 e transita verso il futuro. In Consiglio comunale è arrivato il nostro sì definitivo al Piano Strutturale Comunale (Psc) e al Regolamento Edilizio Urbanistico (Reu). È un sì alle aspirazioni e alle prospettive di sviluppo della nostra città e dell'economia locale, il disegno di come sarà la nostra Reggio. Una città finalmente coerente con la morfologia fisica del territorio e, soprattutto, con la disciplina d'uso del suolo. Una città che finalmente si dota di una strategia di sviluppo».

Nelle parole del sindaco Giuseppe Falcomatà, dopo l'approvazione dell'importante strumento in Consiglio comunale, tutta la solennità del momento.

Ma come cambia nei fatti la città con il Psc? A spiegarlo è lo stesso Falcomatà, nella conferenza stampa di ieri mattina nella sala consiliare di Palazzo San-Giorgio, affiancato da assessori e progettisti incaricati, e poi con un post su Facebook.

«Intanto definendo lo spazio urbanizzato e urbanizzabile per conservare e valorizzare le potenzialità ambientali: la costa, i luoghi pedemontani, l'alta collina, le frazioni costiere; definire la "trama verde" e la rete degli spazi aperti urbani; riqualificare e recuperare le parti della città edificate non conformemente al piano vigente; dotandole di urbanizzazioni primarie e secondarie; rinnovare e conservare la città storica, riqualificare e rigenerare le periferie. È il nuovo disegno di una città che integra le funzioni terziarie, artigianali e commerciali con quelle residenziali, migliorando l'aspetto organizzativo e morfologico nel rispetto della riduzione del consumo di suolo: dice il primo cittadino illustrando i contenuti del piano - Ma soprattutto il Psc serve alla città e ai suoi cittadini per la costruzione di un quadro conoscitivo culturale, per il miglioramento della vivibilità, per la prevenzione, la sicurezza. Il Psc è lo strumento che ci assicura coerenza territoriale e ambientale, la prevenzione dei rischi naturali maggiori e la riduzione/eliminazione di fonti maggiori di impatto come il rumore e le polveri. Il Psc tiene per la prima volta conto dello spazio rurale, non come far west della speculazione edilizia ma come luogo della valo-



Il sindaco Giuseppe Falcomatà in aula

ricizzazione delle colture agricole più produttive e pregiate, del patrimonio forestale, dello sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo fondato sulla conoscenza ed il recupero del patrimonio etno-antropologico e sulla tradizione enogastronomica».

E ancora: «Si pone come argine agli anni in cui la speculazione edilizia, l'abusivismo, il consumo incontrollato di suolo, le abitazioni costruite laddove non erano state realizzate le fogne, la pubblica illuminazione, le scuole, le aree per il tempo libero, hanno violentato la nostra

città. Da oggi entriamo in una nuova dimensione. È il tempo di transizioni già mature, per rendere reale una visione di città plurifunzionale, resiliente e accogliente: una città bella, una città attrattiva, una città coraggiosa, custode della propria storia e artefice del proprio futuro».

SICUREZZA

Dieci arresti, 52 indagati e oltre 200 sanzioni

POLIZIA FERROVIA, tempo di bilanci. Nel 2019 la Polfer ha eseguito servizi di controllo nelle stazioni calabresi con oltre 10.000 pattuglie, di cui 1.827 a bordo treno, supportate da più di 160 servizi antidroga e anti-

borseggi di unità cinofile, dove è stato possibile sequestrare oltre 340 grammi di droga. La presenza degli agenti nelle stazioni

Tutti i dati della Polfer nell'anno 2019

Come comunica la Questura di Reggio il lavoro annuale della Polfer ha portato ad un totale di 10 persone arrestate, 52 denunciate in stato di libertà, 203 sanzioni amministrative elevate, 1150 veicoli controllati e diversi sequestri di armi da taglio e di materiale contraffatto. 49.000 le persone iden-

tificate per un impegno costante ripagato anche con la cattura di 2 latitanti e il deferimento di due italiani non rispettosi della misura di foglio di via obbligatoria. Spazio, inoltre, ai servizi antidroga e antiportati avanti con l'ausilio di unità cinofile, dove è stato possibile sequestrare oltre 340 grammi di droga. La presenza degli agenti nelle stazioni

REGIONALI/1 I parlamentari reggini presentano i candidati della lista a sostegno di Santelli

Tajani benedice la squadra di Forza Italia

L'eurodeputato: «Con questa ondata di entusiasmo daremo l'avviso di sfratto al governo Conte»

di MELINA CIANCIA

TEMPO di elezioni, e, anche ieri sera presso l'Hotel di Reggio Calabria, si è svolta la cerimonia di presentazione dei candidati di Forza Italia per la circoscrizione Sud per il consiglio regionale in vista delle elezioni del 26 gennaio: Giovanni Arruzolo, Anna Bellantoni, Domenico Giannetta, Candeloro Imbalzano, Giuseppe Pedà, Giuseppe Raffa e Giuseppe Romeo.

Sono intervenuti: il senatore vellese Marco Siclari, il deputato reggino e coordinatore provinciale del partito Francesco Cannizzaro, la deputata militese Maria Tripodi, la candidata dalla presidenza della Regione per la coalizione di centro-destra, deputata e coordinatore regionale azzurra Jole Santelli e, ospite d'eccezione, il vicepresidente nazionale di Forza Italia, euro-parlamentare e numero 2 del Partito Popolare Europeo Antonio Tajani.

«C'è un grande entusiasmo intorno alla figura di Jole Santelli - ha esordito Tajani - perché è una candidata che raccoglie l'esper-



Tripodi, Santelli, Tajani, Siclari, Cannizzaro

rienza amministrativa e politica, un presidente di Regione che saprà amministrare la Calabria. Inoltre ho visto un grande sostegno qui per il centro destra e per Forza Italia - ha detto l'ex presidente del Parlamento europeo - e sono certo che ne ussiremo vincitori perché è un'ondata che va al di là del consenso sul territorio, in quanto la voglia dei calabresi è quella di cambiare e di essere protagonisti in una terra che non deve perdere le giovani intelligenze che devono rimanere nel territorio per poter migliorare la sanità, le infrastrutture e dare luogo ad una crescita imprenditoriale, nel settore agro industriale e turistico. La Calabria è in una situazione di grande ritardo e ha

bisogno di migliorare con una politica a sostegno delle imprese - ha continuato Tajani - Serve l'alta velocità, bisogna migliorare la fibra ottica, le infrastrutture digi-

tali e aiutare le imprese abbattendo il cuneo fiscale. Il voto in Calabria - ha affermato Tajani - non è solo un voto per cambiare in Calabria ma avrà una risonanza in Italia. La Calabria deve essere sotto i riflettori e così si darà un avviso di sfratto al governo Conte che non rappresenta più la maggioranza del popolo italiano. È giunto il momento - ha sostenuto ancora - di affrontare seriamente la questione meridionale; basta con una visione da piagnisteo del Sud che non ha bisogno di carità ma di strategie di svi-

luppo; non serve il reddito di cittadinanza ma l'onore e la dignità del lavoro che ogni meridionale serba nel cuore. L'assistenza si fa ai disabili e agli anziani, ai giovani bisogna dare lavoro perché senza lavoro non c'è libertà e i giovani calabresi hanno il diritto di sognare un futuro migliore: sarà il voto del rinnovamento per ridare speranza: nessuno deve essere costretto ad abbandonare la propria terra, la propria cultura e tradizioni, la propria famiglia, ma bisogna restare per migliorare la Calabria».

REGIONALI/2

Cirielli e Lollobrigida lanciano i Fratelli d'Italia

FRATELLI d'Italia presenta la lista della "Circoscrizione Sud" in vista delle elezioni regionali del 26 gennaio. La conferenza stampa è in programma per domani alle ore 11, presso la sala "G. Levato" del Consiglio regionale della Calabria. I candidati al consiglio regionale di FdI sono: Marco Casciaro, Domenico Creazzo, Orlando Fazzolari, Demetrio Marino, Giuseppe Neri, Alessandra Polimeno e Raffaele Sainato. Ad aprire i lavori sa-

ranno: Denis Nesci (componente esecutivo nazionale FdI) e Massimo Rippepi (coordinatore Città Metropolitane di Reggio Calabria FdI). Concluderanno: Edmondo Cirielli (questore della Camera dei Deputati) e Francesco Lollobrigida (presidente del gruppo FdI alla Camera dei Deputati). Dopo Udaye Forza Italia tocca al partito di Giorgio Meloni presentare ufficialmente i propri candidati alle consultazioni che si terranno fra due settimane.

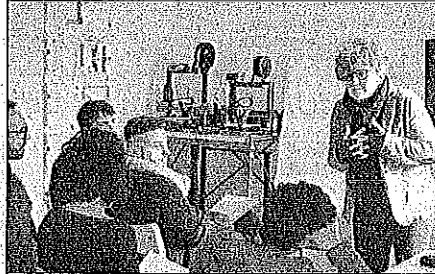
AMBIENTE Progetto di "Pensando Meridiano", "Reboot" e Università Mediterranea

Sostenibilità urbana in periferia

"Seminario zero" per coinvolgere scuole, associazioni e singoli cittadini di Gebbione

NUOVO appuntamento con "KNOWLEDGEvsClimate-change-Comunità in transizione per la periferia sud di Reggio Calabria". Presso la sede dell'associazione "Pensando Meridiano" e della startup "FMopenlab", dopo il lancio delle settimane scorse, si è tenuto quello che è stato ribattezzato il "seminario zero", un incontro iniziale, teorico ed operativo, animato da Consuelo Nava e Giuseppe Mangano, partecipato dai soci PM, altri giovani che hanno aderito e da esponenti di associazioni e dal quale sono emersi interessanti spunti.

La professoressa Nava e il presidente di "Pensando Meridiano" hanno spiegato la base valoriale, scientifica e normativa e di innovazione sociale urbana del progetto, unico calabrese tra i cinque selezionati per il Sud Italia alla call "No Planet B - Fight Climate Change 2° ed." di "Punto Sud" con "Fondazione con il Sud" e "Fondazione Cariplo" e co-finanziata con l'iniziativa "There isn't a Planet B" dall'Unione Europea CSO-LA/2017/388-137. Un seminario di trasferimento delle conoscenze e con riferimento agli aspetti più operativi: come coinvolgere scuole, associazioni e singoli cittadini di Gebbione e del resto della periferia Sud dove per un anno si svolgono attività teoriche e pratiche messe in campo da "Pensando Meridiano", associazione "Reboot", Dipartimento di Architettura e Territorio dell'Università "Mediterranea" con il Centro interuniversitario "ABITAlab", insie-



Consuelo Nava coordina il seminario

me ad un ad un network di realtà comprendenti l'atelier di tesi d'Arte "Territori Fragili e Cambiamenti Climatici" della "Mediterranea", il "Dipartimento dell'Ambiente Costruito" della "TUI" di

Eindhoven (Olanda), il "Comune di Reggio Calabria" e "FMopenlab". La responsabile scientifica prof.ssa Nava ha esposto le sollecitazioni internazionali ed europee sugli obiettivi che l'azione si

prefigge, ovvero migliorare conoscenza e pratiche in materia di diritti, sostenibilità urbana, riciclo, economia circolare ed azioni possibili per l'adattamento ai cambiamenti climatici. E, in particolare, si è soffermata su come realizzarli nella periferia Sud cittadina, tra analisi e soluzioni, parlando di questioni come permeabilità del suolo, reti urbane e spazi collettivi. Invece, il responsabile tecnico arch. Mangano ha illustrato come è strutturato il progetto e i prossimi step che vedranno tattiche di "capacity building" come seminari, workshop ed azioni dirette di making necessary per formare, informare, sensibilizzare ed educare le comunità sull'importanza di

sostenibilità, resilienza, processi circolari ed adozione di buone pratiche, specialmente in un contesto di bassa vivibilità sociale, urbana ed ambientale. «Proponiamo il trasferimento della conoscenza sui temi dell'Agenda 2030 e sugli obiettivi strategici 11, "Città e comunità sostenibili", e 13, "Cambiamenti climatici", con una sperimentazione nella periferia Sud di Reggio. Essa è un ambito di territorio importante, sul quale lavoriamo come ricerca da circa 4 anni con l'Università. E continueremo a farlo con questo progetto sugli effetti dei cambiamenti climatici alla scala microurbana e di quartiere. La periferia Sud, che ha una popolazione di oltre

50mila abitanti, è come una città media della Calabria. Lavorare in quel pezzo di territorio con i suoi problemi, discutendo con la sua comunità e trasferendo le conoscenze dell'Agenda 2030 agli studenti delle scuole e avere a fianco altre associazioni significa promuovere quanto stanno mettendo in campo Onu, Ue e l'Italia con la Strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile e partecipare alla costruzione di "un'ambizione del territorio", anche grazie ad un altro progetto in partenza con la Città metropolitana e ancora cosa possiamo fare noi da semplici cittadini e da persone che più di altre sono interessate al trasferimento di conoscenze" ha spiegato la Nava.

LEGALITÀ Alla sala d'arte "Le Muse" la presentazione del libro

Cosche, massoneria e servizi deviati Cordova fa luce sui legami indicibili

OGGI alle ore 18, presso la Sala d'Arte "Le Muse" di Reggio Calabria, si terrà l'incontro con il giornalista Claudio Cordova, fondatore del quotidiano online "Il Dispacio" e autore del libro "Gotina. Il legame indicibile tra 'ndrangheta, massoneria e servizi deviati". L'evento, inserito nelle domeniche del Laboratorio delle Arti e delle Lettere reggino, è stato organizzato in collaborazione con la Fidapa BPW Reggio Calabria. La manifestazione vedrà i saluti di Francesca D'Agostino vicepresidente di "Le Muse", di Wanda Albanese De Leo presidente Fidapa BPW Reggio Calabria; l'introduzione a cura di Titti Sirano Polimani docente di discipline letterarie e past president Fidapa.

Giuseppe Livoti presidente Muse, che condurrà la manifestazione, ricorda come il libro è un'inchiesta che affonda le radici nella storia della 'ndrangheta svelando legami con massoneria, ambienti eversivi e mondo delle istituzioni. Emergono amicizie, relazioni e collegamenti tra uomini di altissimo livello e cosche. Un sistema di potere capace di rafforzarsi, rigenerarsi e mutare nonostante le sanguinose guerre tra clan, le morti e gli arresti. Attraverso fonti giudiziarie inedite, il libro dimostra come le famiglie calabresi entrino prepotentemente in alcune delle storie più oscure d'Italia; dal tentato Golpe Borghese, alla strategia della tensione, passando per il rapimento di Aldo Moro, fino ad arrivare alla P2 e agli attentati contro le istituzioni negli anni '90.

Wanda Albanese De Leo e Giuseppe Livoti



Wanda Albanese De Leo e Giuseppe Livoti

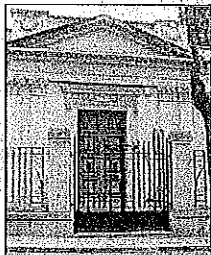
CULTURA Conferenza del Cis

L'Infinito di Leopardi fascino senza tempo

DOMANI alle ore 16:45, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nella ricorrenza del bicentenario "dell'Infinito" di Giacomo Leopardi, promuove l'incontro su una delle liriche più famose di tutta la letteratura italiana.

L'incontro, coordinato da Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, avrà come relatore il prof. Giuseppe Rando, ordinario di Letteratura italiana dell'Università di Messina, responsabile di italianistica e componente del comitato scientifico del Cis.

I versi di Leopardi parlano all'uomo di ogni epoca, e per questo, ancora oggi, dopo 200 anni questa poesia conserva il suo fascino. Fu scritta negli anni della giovinezza, intorno al 1818 o 1819 e fu pubblicata nel 1826 nella raccolta "Idilli". La tensione verso



La biblioteca comunale

l'infinito, costante della cultura e della sensibilità romantiche, coincide in Leopardi con la ricerca del piacere, anzi l'idea dell'infinito è il più alto piacere che l'immaginazione possa concepire. Leopardi, oltre ad essere un grande poeta è stato anche un filosofo impegnato a pensare e a far pensare, a mostrarsi vivo e dinamico, forte della sua inclinazione alla dialettica ed alla continua sperimentazione di forme e parole.

SPETTACOLI Continuano le selezioni del festival nazionale del cabaret

"Facce da bronzi" sbarca a Milano in cerca dei migliori talenti della risata

DOPO la tappa romana dello scorso dicembre, il Festival nazionale del cabaret "Facce da bronzi", con la direzione artistica dell'autore di Zelig Alessio Tagliente, prosegue le selezioni in tutta Italia alla ricerca dei migliori talenti della comicità italiana.

Il Festival, ideato e prodotto dall'associazione culturale arte e spettacolo "Calabria dietro le quinte" e sostenuto dalla Regione Calabria - Pac 2014-2020, toccherà sabato 18 gennaio la città di Milano con una selezione per il Nord Italia al ristorante "Mi Nù".

Lo spettacolo, patrocinato dalla Città metropolitana di Milano, sarà presentato da Sonia Colliani e Claudio Zuoca dell'Accademia del comico, ente partner del festival, e vedrà coinvolti dieci brillanti comici: Amedeo Abbate, Andrea Nani, Daniela Carta e Giorgio Como da Milano, Cristian Cecchetti



L'edizione del festival nazionale del cabaret a Milano

to da Vicenza, Gianluca Sallemi dal torinese, Francesca Falchi da Cagliari, Marco Bettelli da Bologna, Samuele Rossi da Lucca e Simone Bandochi dalla provincia di Pisa.

I comici in gara saranno valutati da una giuria tecnica composta da personaggi dello spettacolo, in particolare saranno presenti: il direttore organizzativo del Festival Giuseppe Mazzacava, il comico di Zelig TV Vincenzo Albano,

il comico di Zelig e docente dell'accademia Angelo Pisani, lo sceneggiatore fumettista Diego Cajelli e l'autore di Zelig, nonché direttore artistico del festival Alessio Tagliente, che oltre a vestire i panni dei giurati regaleranno al pubblico una speciale performance comica.

Un vero e proprio show comico, dove gli artisti metteranno in scena sketch originali e pezzi di repertorio per conquistare in sei minuti un posto

nell'ambito finale del 29 febbraio al teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria, presentata dall'attore del Bagaglio Gigi Misereri e con ospite speciale il comico Pino Campagna dal programma televisivo Zelig.

Má prima della finalissima, il festival coinvolgerà anche la città di Lamezia Terme, con una selezione artistica per il sud Italia al teatro Grandinetti nell'ambito della rassegna "Vacatiditi - 2019/2020" organizzata dall'associazione i Vacantusi, partner del progetto.

Il Festival è patrocinato dal Consiglio regionale della Calabria, dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, dal Comune di Reggio Calabria, dal V Municipio di Roma, dalla Città di Torino e da Unicef Italia. L'evento rientra, inoltre, tra le attività artistiche del progetto "New Theatre Training" sostenuto da Funder35.

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Arriva al traguardo il lungo iter avviato nel 2005

Il Psc disegna la città di domani

Si archivia definitivamente il piano Quaroni risalente agli Anni Settanta. Nuove regole per la messa a norma del territorio all'insegna della sicurezza

Eleonora Delfino

Uno strumento con cui disegnare gli spazi e il futuro della città. Il Consiglio Comunale ha approvato il Piano strutturale comunale e il regolamento edilizio urbanistico e conquista un primato. Reggio è infatti la prima città calabrese a dotarsi di regole chiare rispetto a cosa si può fare e dove. Un passaggio maturato dopo un lungo periodo di gestazione: (il bando per la progettazione è datato 2005), ma che consente alla città di proiettarsi al futuro con una visione nitida, superando il vecchio e ormai inadeguato piano regolatore datato 1970. Un piano, quello Quaroni, mai veramente attuato che non è riuscito a proteggere il territorio dall'abusivismo e dai rischi sismici ed idrogeologici, che non ha fatto da argine alla speculazione che ha stravolto intere aree.

Si respira entusiasmo nell'aula Pietro Battaglia, per il risultato frutto di un lavoro di squadra i cui meriti sono stati riconosciuti ai progettisti docenti universitari Francesco Karrei, Loreto Colombo e Francesca Moraci, i geologi Giuseppe Mandaglio e Vincenzo Pizzonia, agli amministratori che ne hanno seguito l'iter dall'assessore Mariangela Cama, a Giuseppe Marino al consigliere delegato all'urbanistica Giuseppe Sera, al sindaco che l'ha inserito negli obiettivi di mandato. Uno strumento pensato nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, della qualità della vita e soprattutto della sicurezza, in cui viene favorita la sinergia pubblico e privato per superare all'insegna della perequazione ricorsi e contenziosi che hanno più volte bloccato opere pubbliche. Per l'approvazione del Psc in aula c'è l'assessore regionale all'Urbanistica Francesco Rossi che plaude a quello che rappresenta un nuovo punto di partenza. «Spero che le altre città possano presto seguire questo esempio, noi intanto abbiamo semplificato le procedure per i Comuni più piccoli». Ed è proprio

l'assessore comunale che ha portato al traguardo questo iter a spiegarne in aula i passaggi chiave: «Il lavoro si basa sulla legge regionale del 2002», spiega Mariangela Cama. Dopo la sospensione nella pagina commissariale e nel «2016 che si riapre il percorso, seguita dall'adesione al piano consumo suolo zero. Si tratta di uno strumento dinamico che non disciplina solo le attività dell'edilizia - sottolinea l'assessore Cama - ma guarda alla programmazione nel suo complesso». Il disco verde arrivato dall'aula con 15 voti della maggioranza e 15 astenuti dell'opposizione prevede adesso un altro step: ci sono 30 giorni in cui «potranno essere presentati da parte del territorio dei nuovi input». Con questo spirito verranno organizzati incontri e seminari «momenti di approfondimento non solo per i professionisti».

Il Psc spiega il professore Karrei nella conferenza seguita al Consiglio «propone una sfida culturale, riporta a coerenza i processi di urbanizzazione. Recependo la legge regionale che ha visto la Calabria adottare una scelta coraggiosa: il principio perequativo non è obbligatorio come nelle altre Regioni, ma obbligatorio». Uno strumento in cui fare una sintesi «del piano dei trasporti, piano della sicurezza, della protezione civile». Si supera la logica dei vecchi piani regolatori «in cui la destinazione d'uso era una sorta di lotteria». Un lavoro articolato, che si compone di oltre 200 tavole spiega la prof. Francesca Moraci in cui individuare una serie di obiettivi sociali, ambientali, culturali, economici. Progetta che prevede come le dotazioni dei parchi ad esempio passino da 0,53 metri quadri per abitanti passano a 20,40. Il primo passo, sottolinea Colombo è quello della macrozonizzazione attraverso gli ambiti territoriali unitari. E il geologo Mandaglio rivendica l'orgoglio di aver archiviato il piano «regolatore più vetusto ancora in vigore fra le Città metropolitane. Unico in Italia a non avere traccia di indagini geologiche, nonostante riguardi un territorio sconquassato da terremoti ed alluvioni». Una vera sfida «accettata e vinta da questo Comune - dice il geologo Pizzonia - Non dimentichiamo che ci sono tanti Comuni della Città metropolitana che si rifiutano di adottare questo tipo di scelte. Serve un cambio di passo culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consiglio. L'intervento del sindaco durante i lavori ai quali ha partecipato il gruppo dei progettisti

La polemica sollevata dal centrodestra

L'opposizione contesta il metodo

Sera: «Ci sono state 21 riunioni in commissione. Voi dove eravate?»

Una giornata che si archivia con una polemica sollevata dall'opposizione che si astiene dalla votazione e contesta il metodo poco partecipativo adottato. E la passionalità azzurra del centrodestra Mary Caracciolo ad accendere la miccia: «Questa accelerazione è frutto della campagna elettorale. È arrivata una convocazione d'urgenza per giorno 3 quando le Commissioni consiliari non erano operative. Contestiamo il metodo utilizzato da questa amministrazione».

perché questa improvvisa fretta quando noi più volte abbiamo chiesto di poter visionare il materiale». Posizione ribadita anche dal consigliere Pizzimenti che nonostante riconosca il buon lavoro prodotto dall'assessore Cama mette l'accento sull'assenza di risposte rispetto alla delucidazione del piano.

Non tardano le risposte della maggioranza. «L'accusa di accelerare su un percorso avviato dal 2003 è incomprensibile», dice Riccardo Mauro che incalza: «Fare propaganda politica, oggi è fare un torto alla città». Giuseppe Sera che ha guidato la commissione Assetto del territorio chiarisce i passaggi tecnici: «Dal 2015

ci sono state 21 riunioni di commissione, 2 conferenze di pianificazione. Voi dove eravate?», dice rivolgendosi ai banchi dell'opposizione: «Il parere della Regione è arrivato il 31 dicembre, la documentazione è disponibile dal 2 gennaio. Abbiamo seguito la legge». Il consigliere Giovanni Minniti allarga la disamina: «In voi non abbiamo avuto interlocutori. Questa città - dice - è prigioniera di interessi poco limpidi per questo il Piano non è mai arrivato al traguardo, oggi con questo passo l'amministrazione dimostra di essere sevrata e libera da condizionamenti».

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore all'Urbanistica Mariangela Cama ha presentato le linee guida

Il sindaco Falcomata rivendica il risultato e guarda alle nuove prospettive

«Il territorio non è più il Far West delle speculazioni edilizie»

«Città finalmente coerente con morfologia fisica e disciplina d'uso del suolo»

Il sindaco non nasconde la soddisfazione per il traguardo raggiunto e parla di «data storica per la nostra città che saluta per sempre dal punto di vista urbanistico gli anni 70 e transita verso il futuro».

Un passaggio che rappresenta un «sl alle aspirazioni e alle prospettive di sviluppo della nostra città e dell'economia locale, il disegno di come sarà la nostra Reggio. Una città finalmente coerente con la morfologia fisica del territorio e, soprattutto, con la disciplina d'uso del suolo. Una città che finalmente si dota di una strategia di sviluppo».

Come cambia la città con il PSC? «Intanto definendo lo spazio urbanizzato e urbanizzabile per conservare e valorizzare le potenzialità ambientali: la costa, i luoghi pedemontani, l'alta collina, le frazioni costiere; definire la "trama verde" e la rete degli spazi aperti urbani; riqualificare e recuperare le parti della città edificate non conformemente al piano vigente dotandole di urbanizzazioni primarie e secondarie; rinnovare e conservare la città storica, riqualificare e rigenerare le periferie».

Quello che il Piano racchiude «è il nuovo disegno di una città che integra le funzioni terziarie, artigianali e commerciali con quelle residenziali, migliorando l'aspetto organizzativo e morfologico nel rispetto della riduzione del consumo di suolo. Ma soprattutto

il Psc serve alla città e ai suoi cittadini per la costruzione di un quadro conoscitivo culturale, per il miglioramento della vivibilità, per la prevenzione, la sicurezza. Il Psc è lo strumento che ci assicura coerenza territoriale e ambientale, la prevenzione dei rischi naturali maggiori, la riduzione/eliminazione di fonti maggiori di impatto come il rumore e i polveri».

Un cambio di approccio in cui esiste per la prima volta conto dello spazio rurale, non come far west della speculazione edilizia ma come luogo della valorizzazione delle colture agricole più produttive e pregiate, del patrimonio forestale, dello sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo fondato sulla conoscenza ed il recupero del patrimonio etno-antropolo-



La conferenza dei progettisti dopo il Consiglio hanno spiegato le loro scelte

gico e sulla tradizione enogastronomica».

Un'inversione netta di rotta agli «anni in cui la speculazione edilizia, l'abusivismo, il consumo incontrollato di suolo, le abitazioni costruite laddove non erano state realizzate le fognie, la pubblica illuminazione, le scuole, le aree per il tempo libero hanno violentato la nostra città. Entriamo in una nuova dimensione».

Insomma «è il tempo di transizioni già mature per rendere reale una visione di città plurifunzione, resiliente e accogliente: una città bella, una città attrattiva, una città coraggiosa, custode della propria storia e artefice del proprio futuro».

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IOLE SANTELLI - Centrodestra
Calabria **35 - 39 %**

Circoscrizioni

NORD	CENTRO	SUD
39-43 %	32-36 %	37-41 %

PIPPO CALLIPO - Centrosinistra
Calabria **33 - 37 %**

Circoscrizioni

NORD	CENTRO	SUD
30-34 %	29-33 %	38-42 %

CARLO TANSI - Civico
Calabria **15 - 19 %**

Circoscrizioni

NORD	CENTRO	SUD
17-21 %	20-24 %	10-14 %

FRANCESCO AIELLO - M5S
Calabria **8 - 12 %**

Circoscrizioni

NORD	CENTRO	SUD
7-11 %	11-15 %	7-11 %

INDECISI

CALABRIA	Circ. NORD	Circ. CENTRO	Circ. SUD
27,4%	32,2%	24,6%	27,6%

I DATI Restano le incognite legate all'effetto trascinamento delle liste e agli indecisi

La Santelli sopra per un soffio

I risultati del sondaggio commissionato dal Quotidiano del Sud per le regionali

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Non c'è nulla di scontato sull'esito elettorale di queste regionali 2020. Questo, almeno, è il risultato del sondaggio realizzato da System Data e TI&SI per conto del Quotidiano del Sud che sconfessa chi pronosticava una vittoria con larghissimo margine del centrodestra.

INTENZIONI DI VOTO - La nota metodologica potete leggerla in alto a destra in queste pagine, il risultato finale parla, invece, come potete leggere nella grafica in alto, di un testa a testa sostanziale fra i due candidati Jole Santelli (centrodestra) e Pippo Callipo (centrosinistra), con la prima in vantaggio di poco meno di due punti percentuali, ma con una forchetta appunto di due punti. Risultato lusinghiero per Carlo Tansi (candidato civico) che arriva fra il 15 e il 19%, ultima piazza invece per il candidato dei 5 Stelle, Francesco Aiello che si ferma fra l'8 e il 12%.

Callipo ha la sua roccaforte nella provincia di Reggio Calabria dove l'intenzione di voto arriva ad una forbice fra il 38 e il 42%, mentre la Santelli sfonda soprattutto nella provincia di Cosenza con una forbice fra il 39 e il 43%. Omogeneo, invece, il risultato per il grillino, il docente dell'Unical Aiello, che non ha una circoscrizione in cui sfonda rispetto alle altre. Il candidato civico, Tansi, invece, sembra molto presente nella circoscrizione che comprende le province di Catanzaro, Vibo e Crotona con una forbice che va dal 20 al 24%.

Va segnalato, però, che la rilevazione effettuata fa riferimento all'intenzione di voto rispetto al singolo candidato governatore. Non è stato quindi considerato l'effetto trascinamento delle liste che ha un grosso peso visti i meccanismi del sistema elettorale

I CANDIDATI GOVERNATORI, CONOSCENZA E FIDUCIA

Ora le leggerò i nomi dei candidati alla presidenza della regione Calabria, mi dica se li conosce (anche solo per averli sentiti nominare)...

	CALABRIA	Circ. NORD	Circ. CENTRO	Circ. SUD
Jole Santelli	65,2%	66,1%	64,8%	60,7%
Pippo Callipo	77,0%	70,1%	85,0%	76,5%
Francesco Aiello	29,2%	25,6%	39,0%	32,8%
Carlo Tansi	25,1%	25,2%	28,7%	20,5%

Lei quanta fiducia ha in...*

	CALABRIA	Circ. NORD	Circ. CENTRO	Circ. SUD
Jole Santelli	24,2%	22,1%	23,3%	35,6%
Pippo Callipo	47,9%	38,2%	56,6%	47,1%
Francesco Aiello	24,9%	22,9%	27,7%	20,9%
Carlo Tansi	39,0%	44,0%	32,2%	28,9%

*Il quesito è stato rivolto a chi ha dichiarato di avere conoscenza dei candidati governatore

calabrese. Le regole del gioco, infatti, non prevedono il voto disgiunto (cioè votare il candidato consigliere di una lista e il candidato presidente di un'altra) e, soprattutto, comportano che il voto dato al singolo candidato venga automaticamente attribuito al candidato presidente collegato anche se non espresso. Se consideriamo che il centrodestra con la Santelli mette in campo sei liste, il doppio di quelle a disposizione di Callipo fermo a tre, ecco che il risultato finale può cambiare ampliando il vantaggio della deputata Azzurra.

ASTENSIONISMO - Su questo fronte molto può giocare la

partecipazione al voto. È evidente che più è alta l'astensione, più chi sta dietro ha meno margini per recuperare terreno elettorale. Secondo il nostro sondaggio l'astensionismo è in calo rispetto alle regionali del 2014, dove parteciparono solo il 44% degli aventi diritto al voto. In base alle intenzioni delle persone intervistate, il 26 gennaio prossimo potremmo essere ben sopra. Anche questo un dato inaspettato rispetto alle previsioni degli osservatori, soprattutto se consideriamo che il numero dei candidati al consiglio regionale è più o meno simile a quello di cinque anni fa. In questo quadro si spiega

il recupero di Callipo che arriva a ridosso della Santelli.

FIDUCIA - Un altro fattore che sembra spingere Callipo è la maggiore fiducia che i calabresi che dichiarano di conoscerlo sembrano riporre nell'imprenditore vionese. Il Re del tonno stacca nettamente la sua competitor sull'affidabilità politica arrivando ad un lusinghiero 47,9%.

La deputata di Forza Italia si ferma invece al 24,2 e risulta ultima in questa particolare gradatoria, superata dal candidato civico, il geologo Carlo Tansi verso cui nutre fiducia il 39% dei calabresi che dichiarano di cono-

scerlo (praticamente poco sotto Callipo) e dal candidato del Movimento 5 Stelle Francesco Aiello fermo al 24,9%.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda, a monte, la conoscenza dei candidati. Anche qui Callipo è nettamente in testa con il 77% mentre la Santelli è conosciuta dal 65,2%. Cifre consistenti in entrambi i casi. Infatti gli altri competitor si fermano a percentuali molto più basse con Aiello (29,2%) che supera Tansi (25,1%). Questo dato è importante perché fa capire che i calabresi hanno chiaro in mente chi siano sia la Santelli sia Callipo e l'esito sull'intenzione di voto quindi ha almeno una base di conoscenza sia pure superficiale. Insomma i due non devono impegnarsi molto per farsi conoscere dai calabresi, certamente devono invece cercare di far conoscere i loro programmi sia pure nel poco tempo ormai rimasto a disposizione in questa anomala campagna elettorale.

GLI INDECISI - Un altro dato da tenere in considerazione e che potrebbe essere decisivo rispetto all'esito finale, è la percentuale degli indecisi che si attesta, secondo il sondaggio, al 27,4%. Una platea significativa che potrebbe portare al ribaltamento di qualsiasi pronostico o potrebbe confermare la tendenza che emerge dalla rilevazione. I più incerti sono i residenti della provincia di Cosenza, mentre quelli che hanno le idee più chiare sembrano essere quelli della circoscrizione centro.

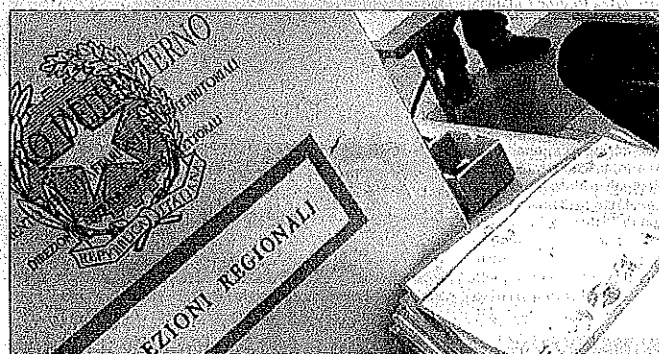
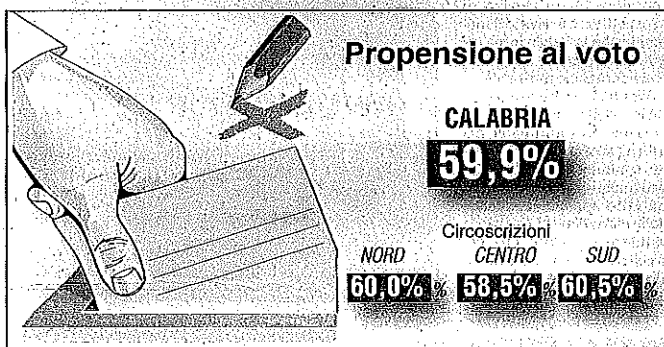
Naturalmente queste percentuali che vi abbiamo illustrato esprimono una tendenza fotografata nei giorni 9 e 10 gennaio e non devono essere tradotte in automatico in percentuali di voti. Fra l'altro mancano ancora quindici giorni di campagna elettorale e i pronostici possono ancora essere ribaltati.

Quali sono, a suo avviso, le priorità da affrontare per il suo territorio?

	CALABRIA	Circ. NORD	Circ. CENTRO	Circ. SUD
Lavoro	72,8%	70,9%	75,7%	71,7%
Sanità e salute dei cittadini	55,7%	54,0%	56,4%	56,8%
Ambiente e rifiuti	12,5%	12,2%	9,1%	16,1%
Salari/stipendi troppo bassi	10,0%	10,9%	8,4%	10,5%
Politiche sociali e contrasto alla povertà	6,1%	6,2%	6,8%	5,2%
Trasparenza e contrasto alla corruzione	5,9%	6,5%	6,5%	4,8%
Infrastrutture e mobilità	5,8%	6,5%	4,8%	6,1%
Sostegno alla famiglia	5,4%	7,7%	2,6%	5,9%
Turismo e valorizz. del patrimonio cult.	4,6%	4,9%	4,9%	4,1%
Sostegno alle imprese	2,6%	2,0%	5,0%	0,7%
Rilancio agricoltura e agroalimentare	2,2%	2,4%	3,5%	0,7%

La nota metodologica del sondaggio

Sondaggio politico elettorale realizzato da System Data e TI&SI per conto di Eps Srl/Il Quotidiano del Sud con metodo di campionamento di scopo a due fasi con tecnica CATI su 1.158 casi utili estratti casualmente dall'intera popolazione calabrese avente diritto al voto (iscritti nelle liste elettorali) con controllo delle variabili di stratificazione per sesso, età e comune di appartenenza. Sul totale dei casi, al livello di significatività del 95%, è compresa tra il +/-1,96. Giorni di rilevazione: 09-10 Gennaio 2020.



Urna elettorale

DOMANDA POLITICA Scarso invece l'interesse per il rilancio di agricoltura e turismo

Lavoro e sanità le priorità dei calabresi

COSENZA. Se interessante è capire la propensione al voto dei calabresi, lo è altrettanto capire qual è la domanda politica dei calabresi, cosa chiedono gli elettori ai candidati e quali sono in sostanza le priorità (percepita) da affrontare per risolvere la Calabria dalle condizioni in cui si trova oggi.

Alcune risposte venute fuori dal sondaggio sono scontate, altre decisamente meno. Scontatissimo è che la prima priorità per il 72,8% dei calabresi sia il lavoro. Inevitabile nella regione che detiene il record della disoccupazione giovanile e dove i tassi di crescita dell'occupazione sono molto bassi. Anche la seconda priorità è abbastanza scontata: la sanità. Anche se qui va sottolineato come la Regione abbia sempre meno poteri nella gestione del comparto. Già ne aveva pochi per la presenza del Piano di rientro e del commissario, gli spazi di azione di sono ulteriormente ridotti dopo l'emanazione del Decreto Calabria che limita ulteriormente i poteri del-



La corsia di un ospedale

la Regione. Resta il fatto che l'offerta sanitaria in Calabria non risponde alle reali esigenze dei cittadini o comunque la loro fiducia nel sistema sanitario (come dimostrano le cifre sull'emigrazione sanitaria) è molto basso e quindi è un problema che va affrontato con forza almeno sul piano politico se non su quello

gestionale. Questi due problemi staccano nettamente tutti gli altri nelle considerazioni dei calabresi a testimonianza di quanto profondamente siano avvertiti dalla popolazione.

Sorprendono invece alcune voci contenute nel nostro sondaggio che fanno a pugno con molti dei ragionamenti politici

che stiamo ascoltando in queste ore.

Nonostante tutti i candidati di questa competizione elettorale si affannino nel dire che lo sviluppo della Calabria è strettamente connesso al rilancio del settore agroalimentare, questo non sembra trovare corrispondenza negli elettori. Secondo il nostro sondaggio l'agricoltura è invece l'ultimo dei problemi per la nostra terra. Solo il 2,2% la individua come una priorità da affrontare. Identico discorso si può fare per lo sviluppo turistico, anche questo cavallo di battaglia nella propaganda politica di molti, ma che rappresenta una priorità solo per il 4,6% dei calabresi da noi intervistati. Stesso ragionamento vale per il sostegno alle imprese che è fermo al 2,6% complice anche lo scarso tessuto imprenditoriale della regione.

Il discorso cambia, invece, quando parliamo di fattori connessi alla qualità della vita e alla povertà. Per molti (12,5%) è infatti importante la tutela

dell'ambiente e risolvere l'annoso problema dei rifiuti. In buona posizione si piazzano anche il contrasto alla povertà e le politiche sociali, così come in molti ritengono importante un sostegno alle famiglie. Più di tutti i calabresi vorrebbero poi una revisione verso l'alto di salari e stipendi, evidentemente giudicati insufficienti in rapporto all'attuale costo della vita.

Infine c'è il tema della corruzione e al malaffare su cui pure battono molti candidati. L'argomento sembra sentito dai calabresi visto che il 5,9% lo indica come una priorità, ma non occupa le primissime posizioni come forse sarebbe lecito aspettarsi alla luce anche della mobilitazione scaturita dalle recenti inchieste giudiziarie. I calabresi secondo il sondaggio preferirebbero prima risolvere altri problemi come il potere d'acquisto delle famiglie e l'occupazione e solo in un secondo momento avere una amministrazione pubblica più trasparente.

Porto di Gioia Tauro, rilevata la quota di capitale di proprietà del socio BLG Logistics Automar SpA acquisisce il 100% del terminal

ATGT si estende su un'area di 320 mila mq e può stoccare circa 18 mila veicoli

GIOIA TAURO

Automar SpA ha recentemente completato l'acquisizione di AutoTerminal Gioia Tauro (ATGT) SpA, rilevando il rimanente 50% del suo capitale societario dal gruppo tedesco BLG Logistics. La società acquisita, rinominata Automar Gioia Tauro SpA, verrà poi incorporata in Automar SpA.

Il terminal di Gioia Tauro nasce nel 1999 ad opera del gruppo BLG Logistics, leader europeo nel settore della movimentazione dei veicoli e nelle attività connesse a valore aggiunto. Nel 2016 Automar SpA rileva il 50% delle



Terminal auto di Gioia Tauro. Automar SpA ha acquisito il 100% di ATGT

azioni di ATGT, mettendo il terminal al servizio dei collegamenti *car carrier* del Gruppo Grimaldi. Attualmente il terminal ATGT si estende su un'area di 320.000 mq, con una capacità di stoccaggio di circa 18.000 veicoli. È dotato di un centro PDI di 2.400 mq e di tre binari di raccordo ferroviario.

Fondata nel 1974, Automar SpA è un'azienda leader nei servizi di logistica integrata nel Sud Italia. Nata come filiale italiana del Gruppo Walon France, nel 1996 è stata acquisita da un gruppo di operatori logistici leader nel settore, che le hanno lasciato piena autonomia gestionale. Oggi è una società partecipata da Bertani SpA, Grimaldi Group SpA e Mercurio SpA.
d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA